LONGITUDINE OCCIDENTALE DEL MERIDIANO DI LONDRA
LABRADOR
Settentrione
Baia di Hudson
ISOLA DI TERRA NOUVA
AUVERTIMENTO
Li limiti delle Provincie Inglesi, tanto fra' di loro, quanto relativamente al Canada, sono stati presi dalle Carte Inglesi, e perciò non si vede distinta la NUOVA FRANCIA come dovrebbe essere
Leghe Marine di Francia, e d'Inghilterra di 20 per grado
Fiume del Canada, o di S. Lorenzo
Quebec
Montreale
LAGO ONTARIO di Frontenac
LAGO ERIE
LAGO CHAMPLEIN
NUOVA INGHILTERRA
ACADIA
SECCHE D'ACADIA
Halifax
Boston
VIRGINIA
PENSILVANIA
CAROLINA SETTENTRIONALE
LA SECCA GRANDE DI TERRA NOUVA
CARTA D'UNA PARTE
DELL'AMERICA SETTENTRIONALE
CHE SERVE PER BEN DAR'AD INTENDERE LE PRETENSIONI DELLI INGLESI, ESPOSTE NE' LORO MEMORIALI IN OCCASIONE DELLA REGOLAZIONE DE LIMITI CON LA FRANCIA NELL'AMERICA SUDETTA.
Li limiti proposti nel Memoriale delli SS.ri Comiss.ri Inglesi l'anno 1751 sono segnati con grossi punti così .... Ma secondo essi non evvi compresa l'Isola di Capo Breton.
Li limiti dell'Acadia, o sia Nouva Scozia, e delle sue Secche secondo il trat.to d'Utrecht sono segnati così * * * * * * * *
La Giurisdizione di Porto Reale ceduta nel Trat.to d'Utrecht, istesso è circoscritto con una linea grossa
Li limiti dell'Acadia, secondo la concessione fatta da Giacomo I a favore di Guglielmo Alessandri li 10 7bre 1621, sono contrassegnati con punti piccoli
Il Paese conceduto da Cromwel alli SS.ri La Tour, Crowne, e Temple li 9 Agosto 1656 è circondato da una linea doppia sottile
Il Paese restituito col Trat.to di Breda, è quel medesimo, che era stato conceduto da Cromwel, e di più quel tratto di Paese, che si estende da Mirligueca sino a Cansò.
Il Governo del Sig.or Denis nel 1654, è ombreggiato con linee orizontali
Quello del Sig.or Charnizay nel 1638 con linee Diagonali
Quello del Sig.or La Tour nel 1638, con linee Perpendicolari
LONGITUDINE OCCIDENTALE DELL'OSSERVAZION DI PARIGI
Mezzo di
Si vende in Verona nella Stamp.ia Vallarsi a S. Sebastiano

MANIFESTO

Col quale vengono esposti li Fatti positivi con le loro Giustificazioni, in risposta delle Osservazioni inviate dal Ministero d'Inghilterra a tutte le Corti di Europa. *In Parigi, nella Stamperia Reale. L'Anno 1756.*

Quest' Opera, la quale merita la più seria attenzione, contiene circostanze, e fatti così importanti, che Noi non abbiamo potuto dispensarci di dargli in questo Libretto una qualche estensione. Benchè sia molto difficile di cavare un' estratto da un altro estratto, in cui tutto è indissolubilmente conesso; non ostante faremo tutto lo sforzo possibile di nuovamente restringerlo per soddisfare li nostri Leggitori. Li preghiamo solamente di persuadersi, che tutte l' espressioni che usaremo, sono cavate dall' Originale istesso: Che lascieremo sempre parlare il Ministero di Francia; e che altra mira non avremo, se non quella di adempiere il nostro impegno. Tutto ciò che si leggerà è fondato sopra Prove giustificative fedelmente esposte; come sono li rispettivi Manifesti delle due Corti interessate: L'esame di quattro Partitanti Inglesi arrestati sul' Fiume Oyo; e le Scritture ritrovate nel* Taccuino del Generale Braddok, dopo la Rotta da lui avuta. Importantissimo si è di osservare le Date di queste Opere per ben capire lo stato della Quistione: Siccome per maggior Intelligenza de fatti si è creduto neccessario unire a questo Manifesto Una Carta dell' America-Settentrionale, appuntino copiata da quella prodotta unitam.te alli Manifesti delle due Corti sudette.*

* Traiteurs

* Portefeuille

Per diminuire (dice l'Auttore) l'impressione che hanno fatta a tutta l'Europa li eccessi comessi dalla Marina Inglese dall'Anno scorso sino al presente, bisognava provare, o almeno sostenere che li Franzesi fossero li Aggressori. A questa imputazione la Corte di Francia non oppone se non la esposizione la più semplice di tutto quello che è passato frà le due Nazioni, tanto in America, quanto in Europa dopo il Trattato d'Aquisgrana, sino al presente.

Col Trattato d'Utrecht, la Francia aveva ceduto all'Inghilterra la Nuova-Scozia, ovvero Acadia conformemente alli suoi antichi Limiti, come pure la Città di Porto-Reale. In quel tempo l'Inghilterra avea dell'Acadia, quasi la medesima Idea che se ne aveva in Francia; onde li Franzesi stabiliti sulla Costa degli Etchemins, e da questa Costa sino al Fiume di S. Lorenzo, quelli medesimi che abitavano le Miniere, le vicinanze dell'Istmo &c. non si accorsero di alcun cangiamento nel loro Stato, o nelli loro Possedimenti; così che col Trattato d'Aquisgrana non si stipulò, se non se la restituzione di tutto quello che era stato conquistato durante la guerra. Egli fu subito dopo questa Pace che la Corte di Londra formò l'Idea di molti nuovi stabilimenti tanto dalla parte dell'Acadia, quanto dalla parte della Baja di Hudson. Questi preparativi scossero l'attenzione del Rè di Francia il quale fè trasmettere alla Corte di Londra* un Manifesto, nel quale dopo aver esposti li suoi diritti

*nel Mese di Giugno 1749.

diritti, S: M: proponeva di nominare de' Comessarij dell'una, e dell'altra Nazione, che regolassero all'amichevole li limiti delle rispettive Colonie. S. M. B. accettò la Proposizione, e dichiarò: che ella avea mandato degl'ordini efficaci di non comettere alcun'attentato, sia dalla parte della NUOVA SCOZIA, sia dalla parte della Baja d'Hudson, contro li POSSEDIMENTI, o contro il comercio de' sudditi di S: M: Cristianissima, e che ella non avea dato verun'ordine per formare delli Stabilimenti in quella parte della Nuova-Scozia, sopra la quale la Francia aveva formato delle pretensioni. Una delle principali Convenzioni fù, che non si sarebbe fatta alcuna novità in quel Paese.

Malgrado queste proteste Mr Mascarens Comandante Inglese, volle obligar li Franzesi abitanti del Fiume di S. Giovanni a prestar giuramento di fedeltà al Rè d'Inghilterra. Intimoriti dalle forti minacce dell'Officiale Inglese ricorsero al Sig.r Co: di Galissoniere, il quale per assicurarli mandò loro un piccolo distaccamento di Soldati; e nel medesimo tempo ne diede contezza al Comandante Inglese. Il Sig.r di Cornwallis Governatore della nuova Scozia dopo aver scacciati li Franzesi da molti Stabilimenti, li quali esso distribuiva poi a nuovi Coloni che venivano dall'Inghilterra, incalzò le cose più inanzi, e fè alzare una Fortezza considerabile in un luogo chiamato Beau-Bassin. Questa impresa fù publicata nella Gazetta di Boston nella nuova Inghilterra, come un ostilità fatta di comissione di questo

Governatore

Governatore. Li Comandanti Franzesi per protegere il Paese di cui erano in possesso furono costretti ancor' essi di alzare due piccoli Forti, uno rimpetto a Beau-Bassin, in un luogo chiamato Belsoggiorno, e l'altro a Gasparò sopra la Baja-Verde. Gl'Inglesi pretesero allora come un' Ostilità fatta dalla parte de' Franzesi che quelli infelici abitanti che gl'Inglesi discacciavano avessero, rittirandosi, posto fuoco alle proprie Capanne per impedire al loro Nemico di servirsene.

Intanto li Inglesi da qualche mese predavano tutti li Bastimenti Franzesi che portavano le provigioni a Quebec. Il London, ed il Brigantino S. Francesco, furono di questo numero, e dall'asserzione di due equipaggi egli è sicuro che li Inglesi avevano fatto fuoco li primi, e che il Capitano aveva confessato, che egli avea preso per un Corsaro il Vascello ~~Inglese~~ Franzese che non ostante fu dichiarato di Contrabando: questo obligò Il Sig.^r de la Jonquiere a far arrestare tre, o quattro Bastimenti Inglesi che furono confiscati. In queste circostanze la Corte di Londra faceva assicurare | 7. Luglio 1750 | che essa non aveva alcuna intenzione di por piede nelli diritti di S. M. Cristianiss.^{ma}, o di prender possesso colla forza d'un paese, di cui il Re avea convenuto di rimettere la ragione di proprietà alla decisione delli Comissarj.

L'Oyo, che si chiama ancora la Belle-Riviere, forma una Communicazione naturale dal Canadà, alla Luigiana. Dopo la scoperta di questo Paese dal Sig.^r de La-Salle, Gentiluomo di Normandia, l'Oyo non era stato

non era stato frequentato se non dalli Franzesi; Le Montagne delli Apalachi, erano sempre state considerate come li Confini delle Colonie Inglesi. Nel 1749, alcuni* Contrabandieri Inglesi cominciarono a venire a far Contrabando sull' Oyo. Si seppe che sottomano sollevavano li Selvaggi alla guerra contro li Franzesi. Il Sig.r de la Galissoniere vi mandò un' Offiziale con ordine di non usare alcuna violenza, di intimarloro solamente di ritirarsi, e di confiscar le loro mercatanzie se essi si ostinassero a voler restare. L'intimazione ebbe daprima il suo effetto, ma dopo essi ritornarono, e ne furono arrestati quattro che furono condotti a Quebec, e di là trasportati alla Rocella. Milord Albemarle allora Ambasciadore in Francia sollicitò la loro Libertà, ed avendola ottenuta fè il ringraziamento come d'una grazia che li era personale. Si legge nelle interroganze di questi quattro* Contrabandieri, che il Governatore di Filadelfia si serve per far portare li suoi sentimenti presso le Nazioni del Sig.r GIORGIO CROCQUEN, negoziante, Interprete Generale, che sempre hà indotte le Nazioni Selvagge alla distruzione delli Francesi; che in fine a forza di regalli, egli è arrivato a farne amazzare cinque nel Paese di sopra.

Il Sig.r di S. Pietro, che era stabilito in un posto poco, lontano dal Lago ERIE, ricevette nel Mese di 8bre 1753 una Lettera del Governatore della Virginia che gli intimava di ritirarsi; egli rispose unicam.te

* Partitanti Traiteurs

* Partitanti Traiteurs

che era sul terreno Franzese; del resto colmò di buo=
ne maniere l'Offiziale Inglese che l'aveva portata.
Il Marchese du Quesne ebbe da ogni parte avviso
delli preparativi che si facevano nelle Colonie
Inglesi per attaccar li Franzesi. Li Inglesi avea=
no ancora passato le Montagne degli Apalachi,
e marchiavano in Corpo d'Armata con dell'Arti=
glieria; il Sig.r di Contrecoeur, che era succeduto
al Sig.r di S. Pietro, s'avvanzò sull'Oyo, e li trovò
in un piccolo Forte, donde* gl'intimò di ritirarsi, lo
che essi fecero pregandolo dar loro de' viveri de quali
essi penuriavano; quest'Officiale gline fe' distri=
buire abbondantemente. Continuando la sua stra=
da trovò le tracce d'un Forte che gl'Inglesi aveano
fatto conto di costruire, egli vi si stabilì, e diede
a questo Posto il nome di Forte di Quesne. Esso
vi faceva ancora lavorare quando seppe che li
Inglesi venivano contro di lui in corpo d'Armata,
Incaricò il Sig.r di Jumonville d'una* intimazione
in forma di Lettera (23. Maggio 1754) per il primo
Comandante Inglese che incontrasse.

* il les sommà

* sommation

Questo Deputato partì con una Scorta di 30 Uomini,
e la mattina dopo si trovò attorniato da una trup=
pa di Inglesi, e di Selvaggi. Li primi ferono ra=
pidamente due scariche che uccisero alcuni soldati.
Il Sig.r di Jumonville diede segno che portava una
Lettera del suo Comandante, il fuoco cessò, e l'Offi=
ciale Franzese fu circondato per ascoltarlo. Egli
fe' leggere* l'intimazione, e si leggeva ancora
quando

* la sommation

quando gli Inglesi lo assassinarono sul fatto; il rimanente delli Francesi della sua scorta fu fatto prigioniere di guerra. Il solo che sia fuggito, raccontando le circostanze di questo fatto, assicurò che li Selvaggi che erano colli Inglesi non avevano fatto fuoco contro li Francesi, e che nell'istante dell'assassinamento del Sig.re Jumonville, si erano anzi frapposti tra li Francesi, e li loro nemici.

Questo Assassinio produsse sulli animi de' Selvaggi un effetto inaspettato per gli Inglesi; mercecchè li d.ti Selvaggi andarono a trovare il Sig.r di Contrecœur per esibirsi di andare essi medesimi a farne la vendetta.

Si legge nel Giornale del Maggiore Wasington, che frà le carte del Generale BraddocK, fu ritrovata una lettera d'un Selvaggio chiamato il Semirè, in cui, diceva egli; Venite più presto che potete, e ci troverete disposti tanto come lo siete voi, per distruggerli. (cioè li Franzesi). Il Maggiore Wasingthon, dice poi. Io li significai (cioè al Semi-Rè) che il Governatore della Virginia, desiderava di vederlo, e che lo aspettava; esso mi rispose che ciò non poteva essere per allora, per essere le sue genti in un pericolo tropo grande dalla parte delli Franzesi li quali erano stati maltrattati da loro; e che faceva di mestieri che mandasse degli avvisi a tutte le Nazioni confederate che prendano le Armi. In fatti li mandò, e vi pose (alli corrieri) una chioma Franzese.....

Il Marchese du Quesne non volle accettare le esibizioni d'una Nazione sempre crudele e nelle proprie vendette, lusingandosi che gl'Inglesi disapprovarebbono tale violenza, ma

ma in vece di ciò si seppe che essi aspettavano delle truppe per venire ad attaccare il Forte di Quesne. Onde il Sig.r di Contrecoeur dopo aver ricevuto le sue istruzioni da Quebec, mandò un Distaccamento sotto gli ordini del Sig.r di Villiers fratello del Sig.r di Jumonville per riprendere li prigionieri, ed obbligare li Inglesi a partirsi dal terreno Franzese. Li fu ancora espressamente raccomandato di non usare violenza veruna se eglino si ritiravano. Essendo giunto al Forte di Neccessità, li Inglesi ferono una sortita, ed una scarica, e poscia ritornarono nel Forte. Allora fu investito il Forte, ed attacato, e si rese. Il Sig.r di Villiers propose una capitolazione che fu accettata, e di cui ecco alcuni Articoli molto rimarchevoli: Siccome non è mai stata intenzione nostra di disturbare la pace, e la buona armonìa, che sussiste trà le due Potenze Amiche, ma solamente di vendicare l'Assassinio succeduto sopra un nostro Officiale apportatore d'una intimazione, e sopra la sua scorta, siccome altresì di impedire qualsivoglia stabilimento sopra le Terre del Rè mio Signore &c. Il rimanente contiene la libertà accordata agli Inglesi di ritirarsi colli loro effetti. L'Articolo 7.mo tratta che: siccome gl'Inglesi hanno in loro potere un Officiale, due Cadeti, e generalm.te tutti li prigionieri ch'essi ci hanno fatti nell'occasione dell'Assassinio del Sig.r Jumonville, e che essi promettono di restituirli, rimandandoli con una Salva-guardia sino al Forte di Quesne situato sul Fiume Oyo, per sicurezza di questo Articolo, come ancora di questo Trattato il Sig.r Jacob Vambrane, e Roberto Stobo tutti due

Capitani

tutti due Capitani, saranno dati in Ostaggio sino all'arrivo de' Franzesi, e Canadiani sopramentovati. Fatto in due Copie (li 17. Luglio 1754.) e sottoscritto. JAMES MACKAYE, G. WASINGTHON; COULON VILLIERS.

Di ventidue Franzesi, che gl' Inglesi trattenevano, se ne fece passare sette in Inghilterra, li quali dopo avere sofferti li più indegni trattamenti, ebbero ricorso al Sigr. Duca di Mirepoix, che li fè ripassare in Francia; degl' altri non si è mai potuto sapere la sorte; e quanto alli Ostaggi, questi erano Spioni accortissimi, ed utilissimi alla loro Nazione, come apparisce dalle Lettere, e dalle Piante, e Dissegni delli Forti Franzesi che eglino mandavano al Maggiore Wasingthon; e per questo non vi fu premura di farli ritornare. Uno di questi Spioni in una delle sue Lettere, che è unita al Memoriale, non può a meno di non rendere giustizia alle pacifiche disposizioni delli Franzesi: esso racconta che li Selvaggi Chavanons, hanno fatto un gran Consultamento fra di loro: li Franzesi (segue egli) li ferono un lungo discorso, dicendo loro, che non erano andati colà per fare la guerra con alcuno, ma che gl' Inglesi non volevan' lasciarli in riposo; che speravano che li Selvaggi loro figlivoli non tolerarebbono che si inquietasse il loro Padre nella sua età avvanzata: che non ostante se volevano unirsi cogl' Inglesi, potevano farlo; ma che se volevano rifflettere meglio, essi SI TENIREBBERO IN PACE. Questo è tutto quello che ho potuto penetrare &c.

Il Progetto dell' Invasione generale del Canadà formato da

da molto tempo dalla Corte di Londra, cominciò a scoppiare li 25, e 26 Ottobre 1754. Questa mandò degl'ordini alli Governatori delle Colonie Inglesi con delli progetti di operazioni militari: ingionse al Generale Braddock, che partì qualche tempo dopo di uniformarvisi; e si rifferisce tutti questi ordini come ancora una Lettera di Roberto Napier, in data dei 25: 9bre 1754, donde si potrà giudicare di quel che si tramava in Inghilterra. Vi si legge trà le altre particolarità: subito che li Reggimenti di Sirley, e di Leperel saranno considerabilmente aumentati, l'opinione è, che li facciate accampare per muovere l'attenzione de' Franzesi, e tenerli in sospeso sul' luoco che dovete attaccare.......... se l'espedizione del Fiume Oyo richiede maggior tempo di quello che si è pensato, ella è opinione di Sua Altezza Reale, che voi allora esaminiate se potete andare a Niagarà.............. a norma delli sudetti progetti si potrà dedurre se possa aver luogo la Spedizione per la punta della Chevelleure, intanto che si tenterà di impadronirsi di Niagarà.......... e siccome il Tenente-Colonello Lawrence, che hà il comando della Nuova-Scozia, da gran tempo hà progettato d'impadronirsi di Belsoggiorno, Sua Altezza-Reale vi consiglia di concertare le cose con lui &c.

Bisognava sempre inviluppare tali progetti col più profondo mistero; onde il Colonello Johson incaricato di attacare la Punta della Cheveleure, si esprimè così nella sua Letteva a molti Governatori (li 5 Maggio 1755). Non dubito che voi non facciate tutto

tutto il poßibile dal canto vostro affinchè la vostra marchia non venga ritardata, lo che potrebbe confermar il sospetto al nemico di un attacco, se per disgrazia ne veniße in cognizione.

Le ultime Lettere del Generale Braddock, fanno vedere la poca ragione degli Inglesi (dice l'Auttore del* Memoriale) sopra li Paesi, de quali eglino volevano impadronirsi. In quelle apparisce: che le spese sono causate dalla difficoltà del trasporto per Paesi ancora diserti, ed impraticabili alli steßi abitanti .... allorchè (prosiegue egli) arrivai in America, fui aßicurato che potevo promettermi di un numero grande di Selvaggi, ma sono stati così maltrattati, e con tanta mala fede, che al presente sarebbe d'uopo di fare delle più gran' cose per riaquistare la loro confidenza.

* Manifesto

Questi Selvaggi a quali gl'Inglesi dicevano continuamente, che essi non venivano che per diffenderli contro li Franzesi non si sono però lasciati ingannare da questi incantesimi. Ciò che avvi di più marcabile si è che gl'Inglesi domandano come spettante agli Irochesi un Paese, sopra del quale questi non piantano alcuna pretesa: Che d.ti Inglesi li trattano da sudditi in Europa, e da Amici, ed Alleati in America: Che codesti pretesi sudditi sono attualmente loro nemici e nemici li più crudeli; in guisa che se alcuno osaße dir loro, che sono sudditi degli Inglesi, sarebbe senz' altro subito trucidato.

Si faceva la guerra di là dalli Mari, ed in Europa sembrava che non si pensasse se non a formare un sistema Pacifico, e regolare i mezzi per prevenire la rottura che l'Inghilterra aveva già rissolta.

Questa

Questa negoziazione non era intavolata se non per guadagnar tempo, per poter eseguire tutte in una volta le parti del progetto; onde quanto più si mostrava proclive la Francia all'accomodamento, tanto più di difficoltà veniva frapposta ed inventata dalli Ministri Inglesi per deludere il componimento. Il Sig.r Duca di Mirepoix avea presentato un Memoriale (li 15 Gennajo 1756.) col quale proponeva, di proibire alli Governatori ogni via di fatto, e di rimettere le cose, quanto sia al Fiume Oyo, nello stato medesimo in cui erano prima dell'ultima guerra. Con questo progetto li Francesi avrebbero demolito da sè il Forte du Quesne, che faceva il mottivo della Quistione. A ciò S. M. Brittannica aveva soggiunto che le cose fossero ristabilite nello sistema medesimo in cui erano al tempo del Trattato d'Utrecht; lo che non serviva se non ad imbrogliare la Quistione preliminare, mentre il merito doveva restare ad essere deciso dalli Comessarj. Quanto all'armamento che si faceva in Irlanda, che era quello che trasportava le Truppe del Generale Braddock, S. M. dichiara con un Memoriale (rimandato in risposta li 22 Gennajo 1755) che è stato fatto senza intenzione di offendere alcuna potenza, o di far cosa che potesse violare la pace generale.

La Corte di Francia volle ancora in progresso dar orecchio alle difficoltà che inventava la Corte di Londra, e acconsentì di prendere per regola provisionale, lo Stato in cui si trovavano le cose dopo il Trattato d'Utrecht; che li Franzesi e li Inglesi evacuarebbero tutti

tutti li Paesi situati trà il Fiume Oyo, e le Montagne degli Apalachi, e si ritirarebbero, li primi di là dal Fiume, e li secondi di là dalle Montagne; che il terreno frapposto sarebbe considerato come un Paese neutrale.

La Corte di Francia si tratteneva in tali Trattati con tanto più di speranza, e buona fede, quantoche li Ministri del Rè d'Inghilterra avevano di recente assicurato il Sig.r Duca di Mirepoix, che gl'armamenti fatti in Irlanda, e la Flotta che era partita, aveano principalmente per mira di mantenere la subordinazione, ed il buon ordine nelle Colonie Inglesi. Li Ministri Inglesi furono estremamente sorpresi di vedere la Francia accomodarsi alla loro prima domanda; onde allora subito cangiarono quella Base che essi stessi aveano proposta, e che non inventarono ad altro fine, se non perchè era impossibile di accordarla. Le condizioni sono le seguenti Viz.

Contraprogetto spedito li 7. Maggio 1755.

— Che si demolirebbero non solamente li Forti situati trà li Monti Apalachi, ed il Fiume Oyo, ma che si distruggerebbero altresì li stabilimenti che esistono tra l'Oyo, ed il Fiume Ovabache, o sia S. Gerolamo.

— Che si raserebbero li Forti di Niagarà, ed il Forte Federico. Che li Laghi Ontario, Eriè, e Champlain non apparterrano a nessuno.

— Che si accorderebbe deffinitivamente all'Inghilterra, non solamente la parte contenziosa della Penisola posta al Settentrione dell'Acadia; ma

ma ancora un spazio di venti Leghe da Mezzo-dì, a Settentrione in tutto quel Paese che si estende principiando dal Fiume Pentagoet, sino al Golfo di San-Lorenzo.

— Che tutta la Ripa meridionale del Fiume di San-Lorenzo, resterebbe inabitata —

Con queste condizioni S. M. Britannica avrebbe volontieri confidata alli Comessarj la decisione del soprapiù delle sue pretese.

Il Sig.r Duca di Mirepoix, col presentare un Memoriale, fe vedere che questo era un decidere in un senso il più amplo la quistione a favore dell'Inghilterra, e che un simile progetto in via Preliminare, non era per nessun conto proporzionato a conchiudere un accomodamento; Che nonostante S. M. Christianissima era pronta ad acconsentire che si entrasse di nuovo nell'esame di què Punti che ritardavano la conchiusione del Trattato Preliminare, sopra di che la Corte di Londra li fe rispedire (li 9. Marzo 1755) un Memoriale espresso ne termini seguenti. — La Corte della Gran-Bretagna vede con sua grandissima soddisfazione, che la Corte di Francia persiste non solamente nella rissoluzione di mantenere la pace, ma ancora, che le sue disposizioni sono uniformi a quelle dell'Inghilterra per entrare senza indugio nell'esame, e nella discussione amichevole di tutti li punti contestati: La Corte di Londra in tutto il tempo dè Trattati si é diportata, con tanto candore, e schiettezza, che .... &c.

Intanto

Intanto che li Ministri Inglesi tenevano a bada me=
diante queste asseveranze così positive, si comin=
ciava a manifestare che l'Amiraglio Boscawen
avea ordine di attacare li Vasselli Franzesi ovun=
que li avesse ritrovati. Il Sig.r Duca di Mirepoix
giudicò ben fatto parlarne alli Ministri Inglesi,
che continuamente lo assicuravano non dover
egli prestar fede alle dicerie, ne alle scritture del
Publico, e che certamente gl'Inglesi non incomin
ciarebbono. Il Sig.r Duca sudetto consegnò allora
un Memoriale (li 12. Aprile) nel quale si tratta=
va dei Diritti d'entrambi le Nazioni. Il Ministero
Inglese fè aspettare la sua Risposta sino alli 7.
di Giugno. Un tale ritardo era il fondamento
delle Operazioni, se si fà riflesso che egli fù alli
8. del medesimo Mese, che l'Amiraglio Boscawen
diede sul Mare il segnale di una aperta rottura.
L'Ambasciatore di Francia ebbe motivo di essere sor=
preso per questa nuova, ma egli lo fù ancora mag=
giormente quando seppe che uno dè Ministri Ingle=
si sosteneva essere stato soltanto un Equivoco le
ostilità in sì fatta guisa caraterizzate. Sarebbe
stato ancora più vantaggioso al Ministero Britanni=
co che si fossero prolungati i maneggi sino a tanto
che esso avesse potuto ricevere nuove sicure dell'ese=
cuzione del Piano generale d'invasione, il di cui
successo allora si considerava come certissimo.
Dopo questo racconto si può giudicare se la partenza
dell'Ambasciadore di Francia da Londra fù tropo
precipitosa.

precipitosa. L'ultima delle Opere giustificative, è la relazione del combattimento delli Vascelli l'Alcide, comandato dal Sig.r Hocquart, ed il Giglio, dal Sig.r di Lorgerie, presi dalla squadra dell'Amiraglio Boscawen, composta di undici Vascelli. —

Un'ora, o due prima del Mezzo-dì il Vascello Dunkerque, si trovò a portata di vederla. Il Sig.r Hocquart pregò li SS.ri de Rostaing Collonello d'Infanteria, de Rigaud Governatore dei tre Fiumi nel Canada; de Crancè, Comissario di guerra, d'Helincour; e de Sermeville di ascoltare quant'era per dire, a fine che potessero rifferirlo. Egli fè per tre volte gridare in Inglese: siamo noi in pace, oppure in guerra? Fu risposto dagli Inglesi: che non intendevano. — Fè ripetere la medesima domanda in Franzese e riportò la medesima risposta. Il Sig.r Hocquart gliela fè egli stesso; il Capitano Inglese rispose due volte: Pace, Pace. Il Sig.r Hocquart soggiunse come si chiama l'Amiraglio? Risposero, esso si chiama Boscawen. Io lo conosco (disse il Sig.r Hocquart) egli è mio Amico. A cui replicò l'Inglese e voi Signor come vi chiamate? Egli rispose: io mi chiamo Hocquart. Il frattempo che passò a pronunciar queste ultime parole fù il solo intervallo che si contò tra la parola di Pace, e la scarica di Cannonate fattaci dagli Inglesi, che ci hà dichiarata la guerra. Allora noi eramo lontani mezzo tiro di pistola, e li Cannoni dell'Inimico, erano caricati a cartoccio.

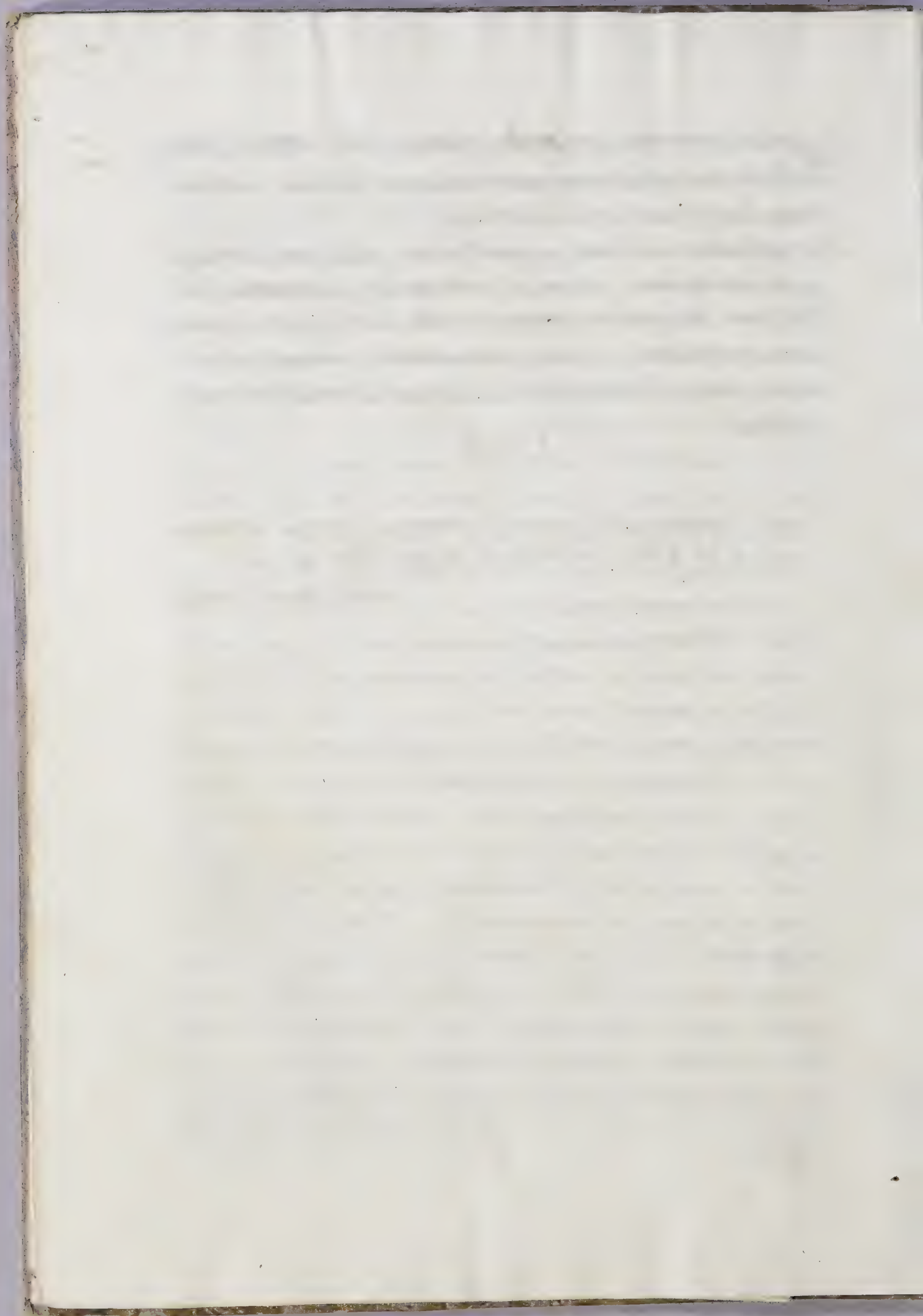
L'opera

L'opera termina con questo riflesso. Tali sono li fatti, e l'Inghilterra non può negarne alcuno, sicche tocca all'Europa a decidere.

Noi abbiamo estratto questo memoriale con la maggior attenzione, e con la fedeltà la più esatta. Se la Corte di Londra replicherà la Risposta, come naturalmente si deve pressumerlo, noi avremo l'attenzione di darla alla Luce con la medesima fedeltà.

Il FINE

Copia tradotta dal Franzese esistente nel Giornale Enciclopedico di Liegi, del Mese di Giugno 1756, da me.

Gabriel March.e Dionisi

Breve Raguaglio della scoperta dell'America-Settentrionale che serve di lume per le moderne Pretese trà gl'Inglesi e Francesi, a tenore del Manifesto qui premesso. ~

Tratta dal Giornale Enciclopedico di Liegi. 7bre 1756.

Le Pretese degl'Inglesi sopra li Possedimenti nell'America sono fondate sùl viaggio di Sebastiano Cabotto Veneziano nel 1497: a cui in allora fù permesso di spiegare Bandiera Inglese. Esso scoprì qualche parte dell' America- Settentrionale, ma questa spedizione fù infruttuosa. Molto tempo avanti di Cabotto, li Dieppesi, quelli di S. Malò, e li Roccellesi non si erano contentati di osservare alla lontana le Terre Settentrionali del Mondo-Nuovo, ma avevano ancora sbarcato sulla Secca-Grande di Terra-Nuova, ed avevano stabilita la Pesca de Baccalai, che noi poscia abbiamo partecipata alle altre Nazioni.

Nel 1535. Cartier di S. Malò scorse tutto il Golfo di S. Lorenzo, fè Lega colli Selvaggi, e fabricò un Forte.

Nel 1604. Enrico IV mandò una Colonia nel Canadà; nel 1608. Champlain fondò Quebec; nel 1609, li Inglesi si stabilirono nella Virginia, e Boston fù fabricato nel 1630. Allora gl'Inglesi non si sognavano ne meno che tutto quel vasto Continente li potesse appartenere.

David Quirk, a mano armata nel 1629 entrò nelli stabilimenti Franzesi, e prese Quebec Capitale del Canadà, e ciò fù sotto il Regno di Luigi XIII. Luigi XIII. non potè ottenere tale restituzione, se non col minacciare che se l'avrebbe proccurata colla forza dell'armi.

dell'Armi. Il Trattato di S. Germano nel 1632, ristabilì li Franzesi nelle loro Colonie, che furono un'altra volta invase nel 1654, e restituite colla Pace di Breda.

Li Plenipotenziarj della Corte di Francia alla Pace di Utrecht cessero l'Acadia secondo li suoi antichi limiti. In questa maniera lasciavano tra queste due Nazioni una Barriera di cui gl'Inglesi vogliono in oggi impadronirsi.

Descrizione delle Isole di GUERNESEY, e di JERSEY tratta dal Giornale medesimo, che puo' essere utile, e relativa nelle vertenze presenti tra' la Francia, e l' Inghilterra.

L' Isola di Guernesey situata al Nord-sud in lunghezza, hà 21 miglio Italiano di circonferenza; le sue richezze consistono nel comercio di contrabando che fà in Francia ed in Inghilterra. La Città che è nel mezzo dell'Isola, è situata appiedi di una Collina al mezzo-dì. Vi si computano 28m. abitanti; il Castello è 600. passi lontano dalla Città posto sopra una rupe rimpetto al Porto. Le differenti fortificazioni dell'Isola sono assai cattive, ed il Porto è diffeso da 88 pezzi di Cannone e guardato da due compagnie di Invalidi di 48 Uomini per ciascheduna, un Regimento di Cavalleria, due di Infanteria, e trè Regimenti di Miliziotti.

L' Isola di Jersey ha 30 miglia Italiane di circonferenza. La Città che occupa il mezzo dell'Isola è coperta da un Monte che va' a finire sulla ripa del Mare, e contiene circa 40m. abitanti. Il Castello è diffeso da 200 Pezzi di Cannone, oltre altre batterie stabilite altrove. Le Truppe di quest'Isola ascendono a dieci milla uomini mal disciplinati come quelli di Guernsey. Gl' Inglesi che sono interessatissimi per la conservazione di queste due Isole vi hanno fatto passare un nuovo Regimento. Se si vuole tentarne la conquista bisogna aspettarsi di sostenere lo sforzo di tutta la loro Marina a cagione della vicinanza de' Porti dell'Inghilterra.

N.B. Queste due Isole appartengono all'Inghilterra, e sono situate in faccia a Coutances Città della Normandia, dalla quale Jersey è distante circa 40 miglia Italiane., e sono situate verso il cinquantesimo grado.